



ARCIDIOCESI DI MONREALE

Anno pastorale 2025/2026

SCHEDA DI LAVORO

INTRODUZIONE

Nel percorso sinodale della nostra Chiesa monrealese, in sinergia tra tutte le componenti ecclesiali, a partire dalle comunità parrocchiali, dopo aver riflettuto sulla **comunione** (2022), sulla **fraternità** (2023) e sulla **partecipazione** (2024), siamo ora chiamati a compiere un ulteriore passo: crescere nella **corresponsabilità**, che per sua natura esige l'arte del **discernimento comunitario** e un fruttuoso funzionamento degli **Organismi di Partecipazione**.

Come ci ha ricordato l'Arcivescovo, partecipare significa assumersi una responsabilità personale, cioè rispondere in prima persona a ciò che accade. La corresponsabilità, invece, implica il **rispondere insieme**, condividendo il peso e l'impegno della missione comune, che è l'**evangelizzazione**. Ancora una volta, ci viene chiesto di interrogarci su ciò che lo Spirito domanda oggi alla Chiesa.

La sola partecipazione individuale non è più sufficiente. È necessario passare a un'**azione corale e coordinata**, simile al funzionamento di un corpo umano, dove ogni membro ha una funzione diversa ma tutte sono essenziali. San Paolo, nella prima lettera ai Corinzi, ci ricorda che nessuna parte del corpo può dire all'altra: «non ho bisogno di te». Se una parte soffre, tutte soffrono; se una è onorata, tutte gioiscono. In questa visione si fonda la corresponsabilità ecclesiale: una **fraternità concreta**, dove ci si prende cura gli uni degli altri, consapevoli di essere tutti accompagnati da Dio per una medesima missione.

La corresponsabilità è, quindi, la **prova tangibile della comunione ecclesiale**. Gli organismi di partecipazione – come i consigli pastorali – non devono essere percepiti solo come strumenti organizzativi, ma come **luoghi in cui la comunione diventa visibile e si realizza nella corresponsabilità**.

Anche quest’anno potremo contare su un documento base – gli **Atti del Convegno pastorale diocesano 2025** – per il lavoro nelle parrocchie e nelle diverse realtà ecclesiali, supportato dallo strumento della **Scheda di Lavoro**, ispirata ai contenuti emersi durante il Convegno pastorale diocesano. I contributi dell’Arcivescovo, del biblista **don Matteo Crimella** e dell’ecclesiologo **don Vito Mignozzi** offrono uno stimolante punto di partenza per il cammino che attende le nostre comunità.

Nel suo intervento di apertura del Convegno Pastorale Diocesano 2025, l’Arcivescovo invita la Chiesa di Monreale a compiere un decisivo passaggio: **dalla partecipazione alla corresponsabilità**, in sintonia con il cammino sinodale italiano. La corresponsabilità viene presentata come espressione matura della comunione ecclesiale, dove tutti – ministri ordinati e laici – sono chiamati a condividere discernimento e decisioni in vista della missione evangelizzatrice.

Rileggendo Atti 10, l’Arcivescovo propone sei **“tessere” fondamentali** per rinnovare gli organismi di partecipazione (Consigli pastorali e per gli affari economici): 1 preghiera, 2 uscita da sé, 3 crisi, 4 dubbio, 5 ascolto e 6 decisione. Tali elementi aiuteranno a vivere gli organismi non come meri strumenti organizzativi, ma come **luoghi di ascolto dello Spirito, di confronto fraterno e di decisione condivisa**, capaci di guidare il cammino ecclesiale in modo evangelico e missionario.

UN METODO COMUNE

Il metodo che ci accompagnerà anche nel lavoro di quest’anno è quello della *“Conversazione nello Spirito”*, che ha caratterizzato efficacemente il *mettersi in ascolto* da parte della Chiesa in Sinodo.

Il testo fondamentale che ispirerà il lavoro pastorale comune di quest’anno sono **gli Atti del Convegno Pastorale Diocesano 2025**,

svoltosi lo scorso giugno, come anche l'omelia di inizio anno pastorale 2025/26 del nostro Arcivescovo

Per questo ciascuno è invitato ad avere copia degli Atti per poterli studiare e approfondire.

PASSI PER LA “CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO”

1. Dividiamoci in tavoli di lavoro con un minimo di 10 e un massimo di 12 componenti.
2. In ciascun tavolo si sceglie un facilitatore (è bene che il facilitatore venga individuato prima dell'incontro e venga anche preparato a svolgere il suo servizio, anche la Segretaria pastorale diocesana offrirà un incontro di formazione) che avrà questi compiti:
 - Controllare i tempi;
 - Evitare che si inneschi la dinamica della discussione;
 - Appuntarsi quanto condiviso nel terzo giro di condivisione.
3. La Conversazione spirituale inizia con 1 minuto di silenzio.
4. Invochiamo lo Spirito Santo con la Preghiera dell'*Adsumus*.
5. In ascolto della Parola di Dio.
6. Svolgimento della dinamica proposta in ogni scheda.
7. Silenzio di riflessione (2 minuti) durante il quale ciascuno personalmente fa risuonare dentro di sé la Parola ascoltata.
8. Prima Condivisione.

Ciascun partecipante, in 3 minuti, risponde alla domanda proposta dalla scheda (che può essere adattata), alla luce della propria esperienza personale. Ci si domanda:

QUAL È LA MIA ESPERIENZA PERSONALE SUL TEMAPROPOSTO?

QUALI ESPERIENZE DI LUCE E QUALI DI OMBRA?

9. Dopo che tutti sono intervenuti, si fanno ancora 2 minuti di silenzio per lasciare che le parole dei fratelli risuonino in ciascuno assieme alla Parola di Dio ascoltata all'inizio.

10. Seconda Condivisione. Ciascuno, in 3 minuti, risponde alla domanda:

**COSA HA SUSCITATO IN ME ASCOLTARE
I FRATELLI E LE SORELLE?**

QUALI NUOVE CONSAPEVOLEZZE?

11. Dopo che tutti hanno parlato, si fanno nuovamente 2 minuti di silenzio
Terza Condivisione.

12. Ciascuno interviene e in 1 minuto risponde a questa domanda:

**DOPO L'ASCOLTO, COSA È EMERSO
IN MODO RICORRENTE?**

**COSA DI NUOVO E PARTICOLARMENTE ISPIRATO
DALLO SPIRITO?**

13. Dopo che tutti hanno parlato si conclude con una preghiera di lode e
diringraziamento.

Gli appunti raccolti dai facilitatori verranno sintetizzati e consegnati per un'analisi generale di tutti i gruppi di lavoro. In un momento successivo a questo, i facilitatori si incontreranno insieme per redigere una sintesi generale del lavoro, che poi verrà condivisa con tutti i partecipanti e con tutti i componenti della comunità.

Tempi e modi di consegna

I risultati dell'ascolto fatto nelle parrocchie, negli istituti religiosi, nei gruppi, movimenti e associazioni attraverso le Schede di Lavoro, verranno consegnati alle Segreterie Vicariali entro e non oltre la II Domenica di Quaresima il 1° marzo 2026 per permettere alle stesse di procedere alle sintesi. Le sintesi vicariali verranno consegnate al Delegato episcopale per la pastorale tramite l'Email della Segreteria pastorale diocesana sotto riportata entro e non oltre la IV Domenica di Quaresima il 15 marzo 2026.

segreteria.pastorale.monreale@gmail.com

SCHEDA DI LAVORO

“Dal Partecipare alla Corresponsabilità”

OBIETTIVO: Definire gli atteggiamenti che favoriscano la corresponsabilità all'interno dei processi decisionali della vita pastorale e quali passi concreti occorre porre in atto per attivare processi di corresponsabilità attraverso gli Organismi di Partecipazione.

TESTI DI APPROFONDIMENTO

Gli Atti del Convegno Pastorale Diocesano e l'Omelia di Inizio anno pastorale 2025/2026 dell'Arcivescovo del 19 settembre 2025.

CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO

Per lo svolgimento di questo punto riprendere e seguire i 12 punti indicati nella introduzione sotto il titolo: PASSI PER LA “CONVERSAZIONE NELLO SPIRITO” (Pagine 2 - 4).

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dagli Atti degli Apostoli 16, 6-10

⁶ Poi attraversarono la Frigia e la regione della Galazia, essendogli stato impedito dallo Spirito Santo di annunciare la Parola in Asia; ⁷ e, giunti ai confini della Misia, cercavano di andare in Bitinia; ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; ⁸ e, oltrepassata la Misia, discesero a Troas. ⁹ Paolo ebbe durante la notte una visione: un Macedone gli stava davanti e lo pregava dicendo: «Passa in Macedonia e soccorrici». ¹⁰ Appena ebbe avuta quella visione, cercammo subito di partire per la Macedonia, convinti che Dio ci aveva chiamati là ad annunciare loro il vangelo.

Dopo un tempo congruo di silenzio e di preghiera personale sul testo biblico, si sperimenta una dinamica.

DINAMICA: Il mio angolo

Tempo: 25' circa

Materiale: nastro segnaletico bianco/rosso

Svolgimento: I partecipanti sono disposti in cerchio e tengono in mano un nastro (si usa di solito il nastro segnaletico bianco/rosso), che sarà steso lungo tutto il perimetro del cerchio annodando le due estremità.

I partecipanti non possono mai staccarsi o spostarsi lungo il filo ma devono tenerlo con entrambe le mani.

Ciascun giocatore sceglie un angolo della stanza verso il quale si sente attratto, dove più desidererebbe stare in quel momento, senza comunicarlo agli altri finché il conduttore non dà il 'via'.

Al 'via' tutti si devono dirigere verso l'angolo che desiderano raggiungere. Se il filo si strappa ci si ferma e si riannoda invitando i partecipanti a far attenzione a non romperlo di nuovo, pur cercando sempre di raggiungere il proprio angolo; inoltre, se vediamo che i partecipanti non cercano di accordarsi, possiamo invitarli a parlare tra di loro per trovare una soluzione al problema. Dopo qualche minuto, s'interrompe l'attività.

Note per i facilitatori: Nella riflessione su quanto avvenuto, guidare il gruppo nel riflettere che ogni individuo ha sia degli angoli (bisogni e desiderata) strettamente personali quando si trova con gli altri, sia dei bisogni trasversali che valgono per tutte le persone: essere ascoltate, valorizzate, accolte, ...

Fase di confronto: Ci si confronta su queste domande:

- ↻ Come mi sono sentito durante l'attività?
- ↻ Ho raggiunto il mio angolo? Perché?
- ↻ Come gli altri si sono comportati nei miei confronti durante l'attività?
- ↻ Cosa rappresenta il *filo* all'interno del gruppo? E cosa rappresenta l'*angolo* da raggiungere?
- ↻ È importante evitare che il filo si rompa? Perché?
- ↻ Cosa dice al nostro modo di vivere un Consiglio Parrocchiale?

Dopo lo svolgimento della dinamica si passerà alla conversazione in gruppo.

DOMANDE PER IL DISCERNIMENTO E LA CONDIVISIONE

Ciascuno nella risposta terrà conto delle seguenti domande:

- Quali atteggiamenti, comportamenti ed azioni possono favorire o ostacolare la corresponsabilità all'interno dei processi decisionali della vita pastorale?
- Sulla base di quanto emerso dalla precedente domanda, quali prassi concrete occorre porre in atto per attivare processi di corresponsabilità all'interno delle comunità parrocchiali?

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

O Dio fonte di ogni bene, principio del nostro essere e del nostro agire, ricevi il nostro umile ringraziamento per i tuoi benefici, e fa' che al dono della tua benedizione corrisponda l'impegno generoso della nostra vita a

